

# **La sostenibilità** secondo Inerti Rivolta

---

Bilancio di Sostenibilità 2024



# **La sostenibilità** secondo Inerti Rivolta

---

Bilancio di Sostenibilità 2024



## indice

7	Lettera agli <b>Stakeholder</b>
9	<b>1. Un nuovo inizio, nel solco della sostenibilità</b>
10	<b>2. Aspetti ambientali (e): ridurre l'impatto, lasciare valore</b>
	2.1 Il ciclo della cava: dall'estrazione al recupero
	2.2 Energia e acqua: risorse da proteggere
14	<b>3. Aspetti sociali (s): territorio, persone, comunità</b>
	3.1 Vicini di casa, alleati del territorio
	3.2 Le persone al centro
17	<b>4. Aspetti economici e di governance (g): da assessment a strategia</b>
	4.1 Sostenibilità come scelta di governance
	4.2 Guardare avanti: impegni e prossimi passi
18	<b>Appendice / dati ambientali</b>
	Energia prodotta e consumata
	Produzione e smaltimento rifiuti
19	<b>Appendice / dati sociali</b>
	Tipo di contratto
	Età anagrafica dipendenti



## Lettera agli Stakeholder

Con questo documento, Inerti Rivolta compie un passo importante verso una narrazione pubblica della sostenibilità: un atto di trasparenza, ma anche di impegno e responsabilità. Non è solo una rendicontazione, ma una visione d'impresa che si mette in gioco, che dialoga con la propria filiera e che accetta la sfida della complessità.

Inerti Rivolta è un esempio di come il settore estrattivo possa evolversi verso modelli sostenibili, rigenerativi e capaci di creare valore condiviso. Ogni cava, ogni progetto, ogni azione raccontano un impegno concreto per l'ambiente, per le persone, per il futuro.

La sostenibilità non è un'etichetta: è una pratica quotidiana. È l'attenzione all'acqua, al suolo, all'aria. È la cura del paesaggio e delle relazioni. È la restituzione di ciò che si è preso, sotto forma di verde, di servizi, di opportunità.

Con il presente documento, Inerti Rivolta dà voce a questo impegno. Un racconto che è solo all'inizio, ma che ha già radici profonde e orizzonti ambiziosi. Perché fare cava, oggi, significa soprattutto fare comunità, fare responsabilità, fare futuro.

Il settore estrattivo ha oggi un ruolo chiave nelle transizioni ecologiche: fornire materiali per l'edilizia sostenibile, contribuire alla difesa idrogeologica, offrire spazi rigenerati alla collettività. Inerti Rivolta è pronta ad assumersi questo ruolo, con orgoglio e con competenza, consapevole che ogni azione ha un impatto, ogni scelta costruisce un pezzo di futuro. Inerti Rivolta si impegna a proseguire su questa strada con trasparenza, coinvolgimento e determinazione. A ogni cava chiusa corrisponderà un nuovo paesaggio restituito. A ogni scavo, una promessa: quella di lasciare più valore di quanto si sia preso.

Ogni cava ha due volti: uno visibile, fatto di sabbia, ghiaia, scavi, macchinari; e uno invisibile, fatto di progetti, intenzioni, attenzione, ascolto. È in questo secondo volto che si annida il valore più duraturo del lavoro di Inerti Rivolta. Un valore che non si esaurisce nei volumi estratti, ma che continua nei chilometri di terra restituita, nei laghi rinaturalizzati, nelle relazioni costruite.

Il futuro richiede visione, rigore e capacità di trasformazione. Ecco perché Inerti Rivolta si impegna a rendere questo bilancio un appuntamento ricorrente, uno strumento evolutivo e partecipativo, capace di orientare le scelte aziendali e di dare voce ai territori in cui opera. Perché, se è vero che ogni cava è una ferita sulla terra, è altrettanto vero che ogni ferita può diventare un'opera, se curata con consapevolezza.

La sostenibilità, per Inerti Rivolta, è proprio questo: l'arte della trasformazione. Di un paesaggio, di un settore, di un'impresa.

**Luca Biroli**  
*Amministratore Delegato*

**Piero Giovanni Pissavini**  
*Presidente*



Didascalia

## 1. Un nuovo inizio, nel solco della **sostenibilità**

Nel cuore della Lomellina, dove il paesaggio si distende tra fiumi e campi, nasce la storia di Inerti Rivolta. Un'impresa che, fin dal 1989, ha legato il proprio nome a una terra generosa e complessa, caratterizzata da una forte vocazione agricola, da una ricchezza geologica unica e da una comunità profondamente radicata nel territorio. In questo contesto, la cava non è solo un sito di escavazione, ma un luogo vivo, che evolve insieme al paesaggio e alle persone che lo abitano.

L'azienda è attiva oggi nella Provincia di Pavia con sette siti estrattivi. Da sempre, Inerti Rivolta ha saputo adattarsi alle mutevoli condizioni e richieste del mercato, innovando continuamente a livello tecnologico le proprie strumentazioni per efficientare i processi, ridurre gli sprechi e facilitare il lavoro degli addetti. Ad oggi, l'azienda risulta il principale operatore nella lavorazione di inerti nel pavese.

Inerti Rivolta controlla le società del settore Aggregati srl, Cava Fantin srl e Cavalieri srl, ed è parte del Gruppo Autosped G.

La missione di Inerti Rivolta è sempre stata chiara: estrarre materia prima con responsabilità, restituire valore alla terra, costruire relazioni solide con le comunità. Nel tempo, questa visione si è arricchita di nuove consapevolezze. Oggi l'impresa guarda alla sostenibilità come a un principio guida, capace di integrare ambiente, persone e governance in un unico percorso di crescita.

L'adesione al Gruppo Autosped G ha rappresentato un passaggio fondamentale. Inerti Rivolta ha potuto contare su una visione di lungo periodo, condividendo strumenti, competenze e obiettivi. Nel 2024, è stato realizzato il primo assessment ESG, che ha permesso di sistematizzare quanto già esistente: dalla tutela della biodiversità alle collaborazioni con i Comuni, dalla valorizzazione delle risorse idriche all'efficienza energetica.

La sfida è oggi coniugare l'attività economica con la responsabilità sociale e ambientale. Un equilibrio che non si improvvisa, ma che si co-

struisce nel tempo, giorno dopo giorno, scelta dopo scelta. Inerti Rivolta ha scelto di fondare il proprio operato su questa visione integrata, consapevole che il successo di un'azienda oggi non si misura solo in metri cubi estratti, ma anche in ettari restituiti in opere di recupero ambientale, in piste ciclabili realizzate, in rapporti di fiducia con i territori consolidati.

Nel tempo, la cava ha smesso di essere un perimetro chiuso e si è trasformata in un organismo vivente, aperto alle contaminazioni positive del territorio, dell'innovazione, delle persone. La sostenibilità è diventata un linguaggio comune all'interno dell'azienda, declinato in ogni reparto, in ogni scelta strategica, in ogni nuova autorizzazione.

Questa pubblicazione rappresenta per Inerti Rivolta anche una forma di restituzione simbolica verso il proprio ecosistema sociale: una condizione, prima che una rendicontazione. Raccontare il proprio percorso ESG significa, infatti, uscire dai confini dell'operatività quotidiana per restituire un quadro complessivo fatto di scelte, direzioni, sperimentazioni, errori e correzioni di rotta.

È anche un atto di fiducia verso il futuro. Perché fare impresa oggi significa confrontarsi con contesti normativi sempre più sfidanti, con stakeholder sempre più attenti, con una reputazione che non si costruisce con slogan, ma con coerenza e risultati. Questo è il terreno sul quale Inerti Rivolta ha scelto di misurarsi, investendo in formazione, in relazioni istituzionali, in strumenti e risorse per strutturare una governance della sostenibilità adatta alle proprie dimensioni, ma ispirata alle migliori pratiche.

Oggi, Inerti Rivolta è pronta a raccontare il proprio cammino in modo trasparente, con l'obiettivo di rendere visibile ciò che spesso resta sotto traccia: il lavoro quotidiano per trasformare ogni cava in una risorsa per il futuro

## 2. Aspetti ambientali: ridurre l'impatto, lasciare valore

### 2.1 Il ciclo della cava: dall'estrazione al recupero

Ogni cava ha una storia, e ogni storia è fatta di trasformazioni. Il ciclo di vita di un sito estrattivo non si esaurisce nel momento in cui si preleva materiale dal suolo: al contrario, è proprio da lì che inizia la parte più significativa del percorso. Inerti Rivolta ha scelto, da tempo, di superare la logica lineare per abbracciare un modello circolare, in cui ogni fase – dalla progettazione all'escavazione, fino al recupero – è pensata per generare valore ambientale e sociale.

Il rispetto della normativa è solo il punto di partenza. Ogni attività viene condotta nel rispetto del Piano Cave provinciale, con autorizzazioni a lungo termine (la durata dei Piani Cave della Regione Lombardia è decennale), revisioni periodiche e una stretta interlocuzione con le autorità competenti.

Nel 2021, la Regione Lombardia ha aggiornato la normativa con la Legge Regionale n. 20 dell'8 novembre, promuovendo un'estrazione sostenibile delle sostanze minerali di cava e incentivando l'uso di materiali riciclati, in linea con le politiche europee sulla sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

La cultura del recupero ambientale si è evoluta in Inerti Rivolta come parte integrante della progettazione della cava, e non più come fase finale da affrontare in emergenza. L'azienda, anticipando i requisiti normativi più avanzati, ha inserito nei propri progetti preliminari modelli di compensazione ecologica e di rinaturazione integrata. Questo significa che già in fase di avvio, si definiscono i margini delle aree che verranno riconvertite, le quote idriche da mantenere per favorire lo sviluppo delle zone umide, le essenze arboree che meglio si adattano al contesto.

La rinaturazione non è un'azione estetica, ma una strategia ecologica che unisce competenze paesaggistiche, botaniche e idrauliche, restituendo al territorio non solo bellezza ma anche funzionalità ecologica. Inerti Rivolta punta a trasformare

i propri siti dismessi in veri e propri "paesaggi rigenerati".

Per garantire il rispetto delle normative e la qualità ambientale degli interventi, Inerti Rivolta si affida periodicamente a tecnici terzi abilitati, che redigono report sullo stato della cava da presentare agli enti competenti. A questi si affianca un sistema di controllo ambientale gestito in collaborazione con lo Studio Arethusa, a testimonianza di un impegno costante per una gestione trasparente e responsabile del sito.

### 2.2 Un caso di successo: la riqualificazione di Ferrera Erbognone

A Ferrera Erbognone (PV), uno dei siti storici dell'azienda, è stato avviato un progetto di rimboschimento su scala significativa. L'intervento non si limita alla piantumazione di alberi, ma include anche il ripristino morfologico delle sponde, la creazione di zone umide e la reintroduzione di specie autoctone. L'obiettivo è allo stesso tempo estetico ed ecologico: ripristinare il paesaggio, creare nuovi habitat, favorire la biodiversità e contrastare l'erosione del suolo.

Nel Comune di Ferrera Erbognone (PV), prende vita uno dei progetti più emblematici della visione ambientale di Inerti Rivolta. Il "Progetto di recupero ambientale ATEg21", autorizzato ai sensi della L.R. 14/98, si inserisce in un quadro normativo preciso e si configura come un esempio virtuoso di rigenerazione del paesaggio dopo l'attività estrattiva. Un progetto che non si limita a rispettare gli obblighi di legge, ma che li trasforma in opportunità di restituzione al territorio, coniugando funzioni agricole, naturalistiche e ricreative.

#### 2.2.1 Un nuovo paesaggio multifunzionale

Il progetto, in linea con il Piano di Gestione Provinciale approvato nel 2022 e coerente con l'attuativo del 2010, propone una destinazione finale che intreccia agricoltura, biodiversità e fruizione pubblica. Nell'area di rispetto dell'ambito estrattivo, l'uso agricolo viene preservato, con appezzamenti razionalmente coltivati e intera-

mente irrigui. Il settore sudorientale è pensato come spazio naturalistico, mentre quello nord-occidentale accoglierà funzioni ricreative, in un continuum paesaggistico senza barriere artificiali, dove natura e comunità possono coesistere armonicamente.

### *2.2.2 Sentieri, boschi e aree di sosta: il verde torna protagonista*

Elemento distintivo del progetto è la creazione di una rete di sentieri in terra battuta, lunghi oltre un chilometro e accompagnati da un filare di pioppi, che collegheranno piazzole attrezzate e pontili per natanti da servizio o soccorso. Si tratta di infrastrutture leggere e integrate nel contesto, pensate per favorire una fruizione dolce del paesaggio. L'intervento include anche la modellazione delle scarpate, con il riporto di materiali conformi al D.P.R. 120/2017, per ottenere una pendenza massima di 20° e ridurre il rischio di erosione, integrando soluzioni idrauliche come fossetti di scolo e gradonate.

### *2.2.3 La rinaturalizzazione come gesto di cura*

Il cuore del progetto è la ricostituzione ecologica dell'ambiente. Il recupero biovegetativo interessa oltre 70.000 metri quadrati con l'impiego di specie autoctone distribuite in cinque tipologie vegetazionali: inerbimenti, vegetazione palustre, ripariale e igrofila, cenosi mesofile e filari perimetrali. Un mosaico di habitat che favorisce il ritorno della biodiversità e la resilienza ecologica dell'area.

### *2.2.4 Agronomia, tecnica e visione: le basi del verde che cresce*

L'impianto di alberi e arbusti sarà realizzato con materiale selezionato, preferibilmente di origine locale, per massimizzare l'adattamento ecologico. Si privilegeranno piantine di 1-3 anni e almeno 80 cm di altezza, in pane di terra o a radice nuda, posate durante il riposo vegetativo. La preparazione del terreno sarà realizzata con aratura e pareggiamento, mentre la messa a dimora seguirà criteri precisi per garantire l'attecchimento e la crescita equilibrata delle piante.

### *2.2.5 Un futuro che si coltiva, si irriga e si protegge*

La manutenzione rappresenta una fase essenziale per la riuscita del progetto. I primi tre anni saranno cruciali per il controllo della vegetazione infestante, che verrà gestita con sarchiature, diserbo naturale o chimico (a base di glifosate o glufosinate), e pacciamatura con materiali organici. L'irrigazione sarà assicurata con carro botte, soprattutto nei mesi estivi, sfruttando la disponibilità idrica locale. In caso di necessità, saranno effettuati interventi di concimazione e risarcimento delle piante morte. Per proteggere i giovani alberi da parassiti e selvaggina, si ricorrerà a protezioni individuali.

### *2.2.6 Un'opera integrata, pensata per durare*

Il progetto prevede una durata decennale, in parallelo con le attività estrattive autorizzate, ed è già in parte attuato nella zona meridionale, oggi recuperata. Ogni intervento è pensato per generare valore: per il paesaggio, per la biodiversità, per la comunità. L'approccio di Inerti Rivolta si distingue per una visione sistemica che unisce recupero morfologico, tutela ambientale e fruibilità pubblica, in un dialogo continuo tra natura e uomo.

Questo intervento dimostra come anche l'industria estrattiva, spesso percepita come distante dai temi della sostenibilità, possa diventare protagonista nella rigenerazione del territorio. Un filo verde corre lungo le scarpate di Ferrera Erbo-gnone: è la traccia tangibile di un impegno che guarda lontano.

Il recupero di una cava è un gesto di responsabilità verso il territorio e le generazioni future. Per questo, Inerti Rivolta investe tempo e risorse in una progettazione partecipata, che coinvolge enti locali, associazioni ambientaliste e tecnici paesaggisti. La cava diventa così un'opera ambientale, capace di raccontare una nuova storia: quella di una natura che si rigenera, anche grazie all'industria.

FOCUS

### 2.3 Energia e acqua: risorse da proteggere

Inerti Rivolta ha scelto di considerare l'energia e l'acqua non solo come strumenti operativi, ma come elementi fondamentali di una strategia ambientale integrata. L'impianto fotovoltaico galleggiante installato sul bacino di cava rappresenta una delle prime applicazioni in Lombardia di questo tipo di tecnologia, che unisce produzione energetica, risparmio di suolo e rispetto per l'ecosistema acquatico. Un impianto capace di produrre oltre 1.155.000 KWh/anno.

Il progetto nasce da una visione: produrre energia rinnovabile senza impattare ulteriormente sul territorio, sfruttando superfici già esistenti e limitando al minimo le trasformazioni ambientali. I pannelli galleggianti, realizzati con materiali riciclabili, garantiscono un'elevata efficienza e contribuiscono a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>.

La strategia energetica di Inerti Rivolta non si ferma alla produzione in sito. L'azienda ha in programma di avviare uno studio per il bilancio energetico complessivo, finalizzato a misurare la carbon footprint dei processi e a valutare l'adozione di ulteriori fonti rinnovabili, come mini-eolico o sistemi di accumulo. L'obiettivo a medio termine è di aumentare la quota di auto-produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

La gestione idrica segue principi altrettanto rigorosi. L'acqua utilizzata nel ciclo produttivo viene prelevata, trattata, reimpressa: un circuito chiuso che minimizza ogni spreco. Il sistema è progettato per garantire qualità e sicurezza, attraverso controlli frequenti e soluzioni tecnologiche avanzate.

Sul fronte idrico, le buone pratiche adottate rappresentano un benchmark per il settore. L'utilizzo dell'acqua di cava, la sua depurazione naturale e la reimmissione controllata nel lago rispondono alle linee guida regionali e anticipano alcune richieste previste dalla nuova normativa europea sulla gestione delle risorse idriche (EU Water Framework Directive).

Ma l'attenzione all'acqua va oltre l'uso industriale. Nel 2022, un'estate segnata da gravi episodi di siccità, Inerti Rivolta ha messo a disposizione il proprio lago come riserva idrica a supporto





delle coltivazioni locali. Una scelta solidale, ma anche lungimirante, che ha dimostrato come un sito estrattivo possa diventare presidio idrico per il territorio.

Inerti Rivolta ha inoltre risposto positivamente a richieste specifiche della Provincia, fornendo dati, collaborando a tavoli tecnici e dimostrandosi proattiva nell'affrontare le criticità con soluzioni concrete e condivise.

La visione è chiara: proteggere ciò che è prezioso. L'acqua e l'energia sono le leve attraverso cui Inerti Rivolta costruisce un modello produttivo sostenibile, resiliente e generativo.

### 3. Aspetti sociali: territorio, persone, comunità

#### 3.1 Vicini di casa, alleati del territorio

La sostenibilità sociale inizia dalle relazioni. Inerti Rivolta ha costruito, negli anni, un dialogo costante con i territori in cui opera, fondato sulla trasparenza, sull'ascolto e sulla volontà di contribuire attivamente al benessere collettivo.

Alcune delle aree estrattive sono state trasformate in spazi di fruizione pubblica, grazie a convenzioni stipulate con i Comuni e ad accordi con associazioni locali. Un esempio emblematico è quello di Pieve del Cairo, dove una porzione di lago è stata ceduta al Comune per la pratica della pesca sportiva. Non si tratta solo di uno spazio ricreativo: è un luogo di incontro, di socialità, di presidio ambientale.

Inerti Rivolta ha finanziato e realizzato in Gravelona Lomellina, tramite la propria controllata Aggregati Srl, una pista ciclabile che attraversa aree agricole della Lomellina. L'intervento, del valore di circa 100.000 euro, è stato concepito non solo come opera di compensazione ambientale, ma come infrastruttura sostenibile al servizio della comunità. Un segnale tangibile di come l'impresa possa generare impatti positivi ben oltre i propri confini operativi.

L'azienda sostiene inoltre numerose realtà associative del territorio, con donazioni e supporto logistico.

La relazione con il territorio si concretizza anche in una presenza attiva nella vita pubblica e civile dei comuni in cui l'azienda è insediata. Inerti Rivolta ha partecipato, ad esempio, ai tavoli intercomunali per l'emergenza idrica del 2022, offrendo supporto non solo logistico, ma anche tecnico, grazie alla propria conoscenza dei bacini idrici e delle dinamiche di approvvigionamento.

#### 3.2 Le persone al centro

Le persone rappresentano il cuore pulsante di Inerti Rivolta. Non si tratta soltanto di risorse umane da coordinare, ma di storie, competenze e legami che attraversano la vita quotidiana dell'impresa. Con circa 13 dipendenti diretti, provenienti dai territori circostanti, Inerti Rivolta ha scelto di valorizzare l'occupazione locale e la prossimità come elementi fondanti della propria identità aziendale.

La totalità dei nostri dipendenti è inquadrata in un CCNL.

La presenza degli operai nei cantieri è sempre accompagnata da attenzione costante alla sicurezza, attraverso l'uso di dispositivi protettivi, la formazione periodica e il rispetto rigoroso delle normative. Gli uffici amministrativi si trovano a Casalpusterlengo, mentre la rete commerciale si sviluppa tra Genova e Milano, in una configurazione snella ma efficiente.

Oltre ai dipendenti, l'azienda coinvolge un indotto locale significativo, attraverso contratti con fornitori del territorio: dai servizi di pulizia agli interventi di manutenzione, fino alla consulenza tecnica. Questo approccio rafforza il radicamento e genera valore economico diffuso, creando sinergie con le altre realtà del Gruppo Autosped G.



Didascalia



Didascalia

## 4. Aspetti economici e di governance: da assessment a strategia

### 4.1 Sostenibilità come scelta di governance

Il passaggio da una sostenibilità “intuitiva” a una sostenibilità “strutturata” è stato decisivo per Inerti Rivolta. Con l’assessment ESG svolto nel 2024, l’azienda ha avviato un processo di governance ambientale, sociale ed economica.

L’analisi ha coinvolto tutte le dimensioni operative: dalla gestione delle cave alla relazione con il territorio, dalla selezione dei fornitori alla sicurezza sul lavoro. Sono emerse buone pratiche già consolidate, ma anche aree di miglioramento, sulle quali si è scelto di intervenire.

Uno degli strumenti chiave è stato la mappatura degli stakeholder, che ha identificato dipendenti, comunità locali, istituzioni pubbliche, clienti e fornitori come interlocutori prioritari. Inerti Rivolta ha così iniziato a impostare una rendicontazione non solo interna, ma anche orientata al dialogo esterno, in linea con le crescenti richieste di trasparenza che arrivano sia dal contesto normativo, che dal mondo finanziario.

Sono state introdotte nuove pratiche di raccolta dati, integrate con quelle del Gruppo, e si è iniziato a ragionare in ottica di “materialità”: non tutto è importante allo stesso modo, ma tutto deve essere compreso e valorizzato. La sostenibilità diventa così una scelta di governo, non solo un racconto o un progetto.

### 4.2 Guardare avanti: impegni e prossimi passi

Guardare avanti significa costruire futuro. Per Inerti Rivolta, i prossimi anni rappresentano un orizzonte ricco di sfide e opportunità. L’apertura della cava di Pieve del Cairo sarà l’occasione per sperimentare un nuovo modello di gestione integrata: recupero ambientale, fruizione pubblica, produzione di energia rinnovabile, e dialogo con le associazioni del territorio.

Tra le azioni già pianificate c’è la creazione di una sezione dedicata alla sostenibilità sul sito aziendale, con aggiornamenti periodici, infografiche e testimonianze. L’obiettivo è duplice: migliorare la trasparenza e rafforzare la relazione con gli stakeholder.

L’azienda intende anche rafforzare la dimensione educativa del proprio lavoro promuovendo un dialogo attivo con le nuove generazioni.

Sono inoltre in valutazione alcune iniziative rivolte alle scuole secondarie, con l’obiettivo di far conoscere il ciclo della cava, il valore della biodiversità e le sfide ambientali del settore estrattivo. Tali proposte potranno includere anche visite guidate ai siti produttivi, in collaborazione con enti locali e istituzioni scolastiche.

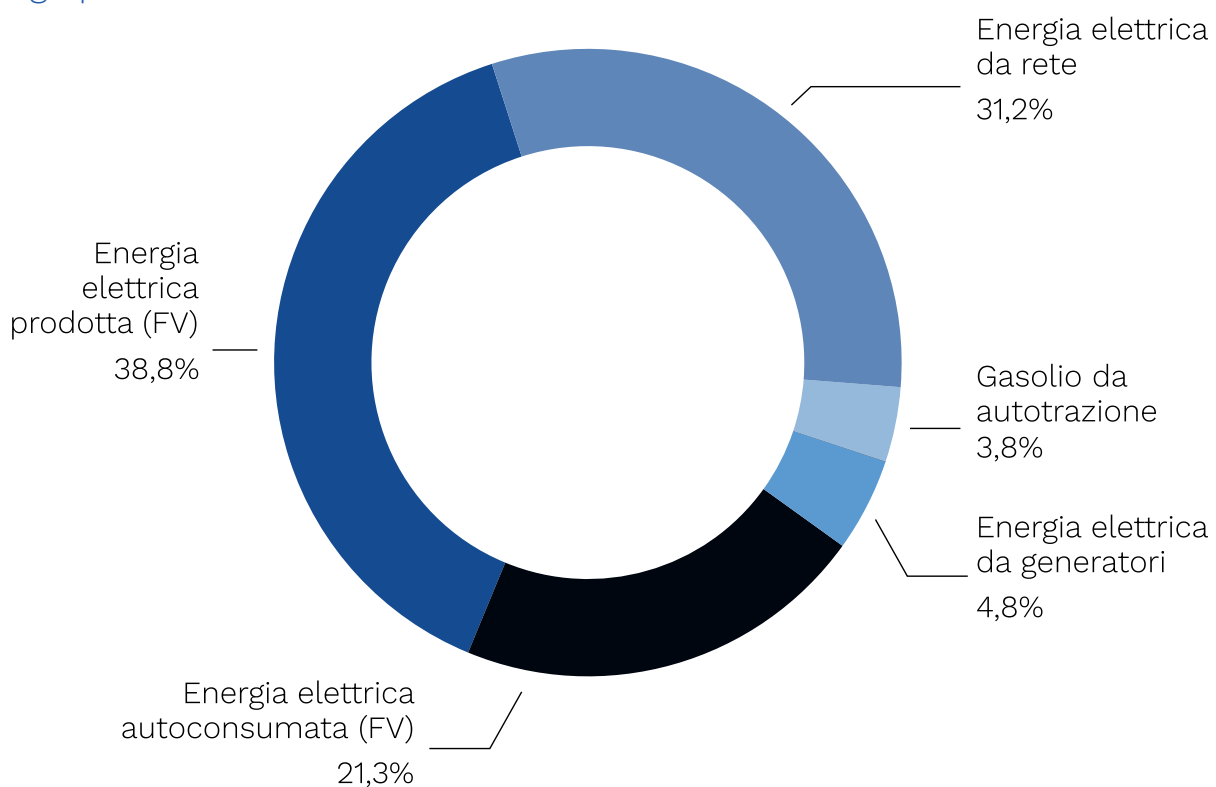
Il cammino di Inerti Rivolta verso una sostenibilità più strutturata prevede anche un ampliamento del proprio sistema di indicatori. Inerti Rivolta sta valutando di introdurre KPI ambientali e sociali in linea con gli standard GRI e con gli indicatori previsti dagli ESRS (European Sustainability Reporting Standards). Questo permetterà non solo di migliorare il monitoraggio interno, ma anche di comunicare in modo trasparente i risultati ottenuti.

Tra le azioni in programma per il 2025 figurano il completamento dell’iter autorizzativo per la cava di Pieve del Cairo e l’ipotesi di organizzare una giornata pubblica di sensibilizzazione sull’estrazione sostenibile, con l’apertura dei siti e attività educative per le scuole.

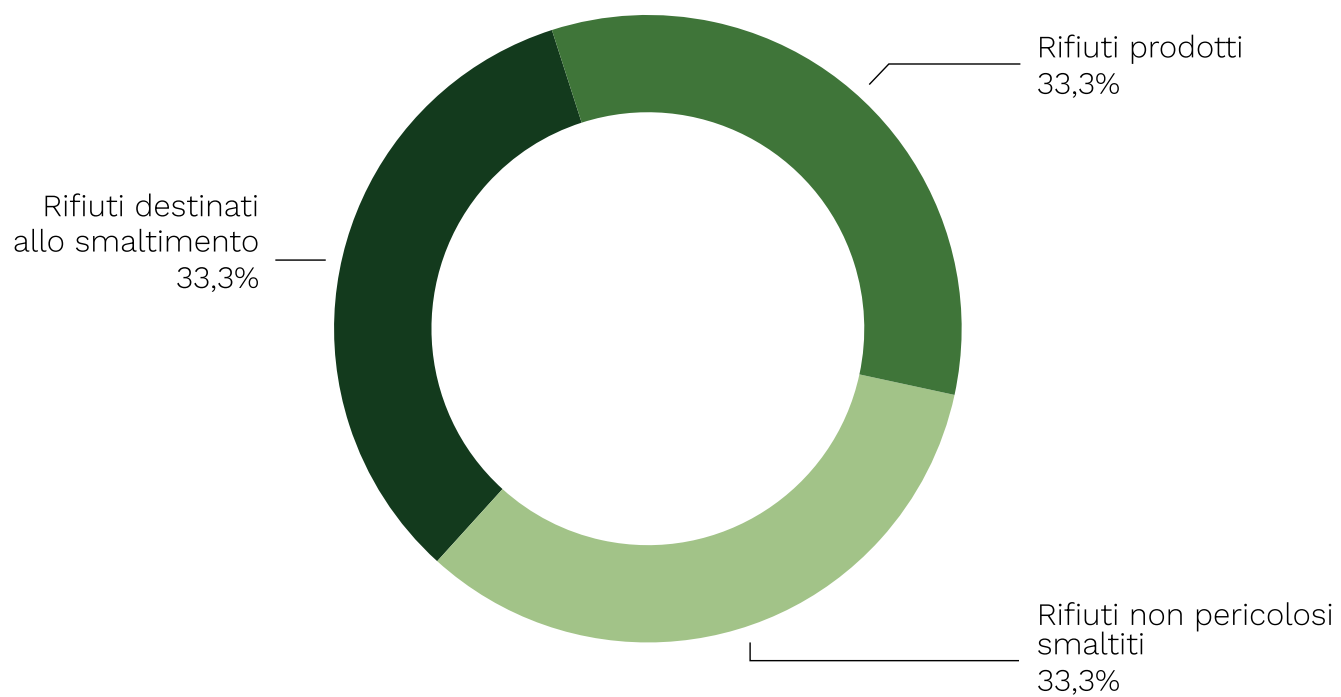
Tutte queste azioni non sono pensate come eventi singoli, ma come tappe di un processo evolutivo, nel quale Inerti Rivolta intende rafforzare il proprio posizionamento come operatore responsabile, innovativo e generativo di valore duraturo.

## Appendice: dati ambientali

### Energia prodotta e consumata

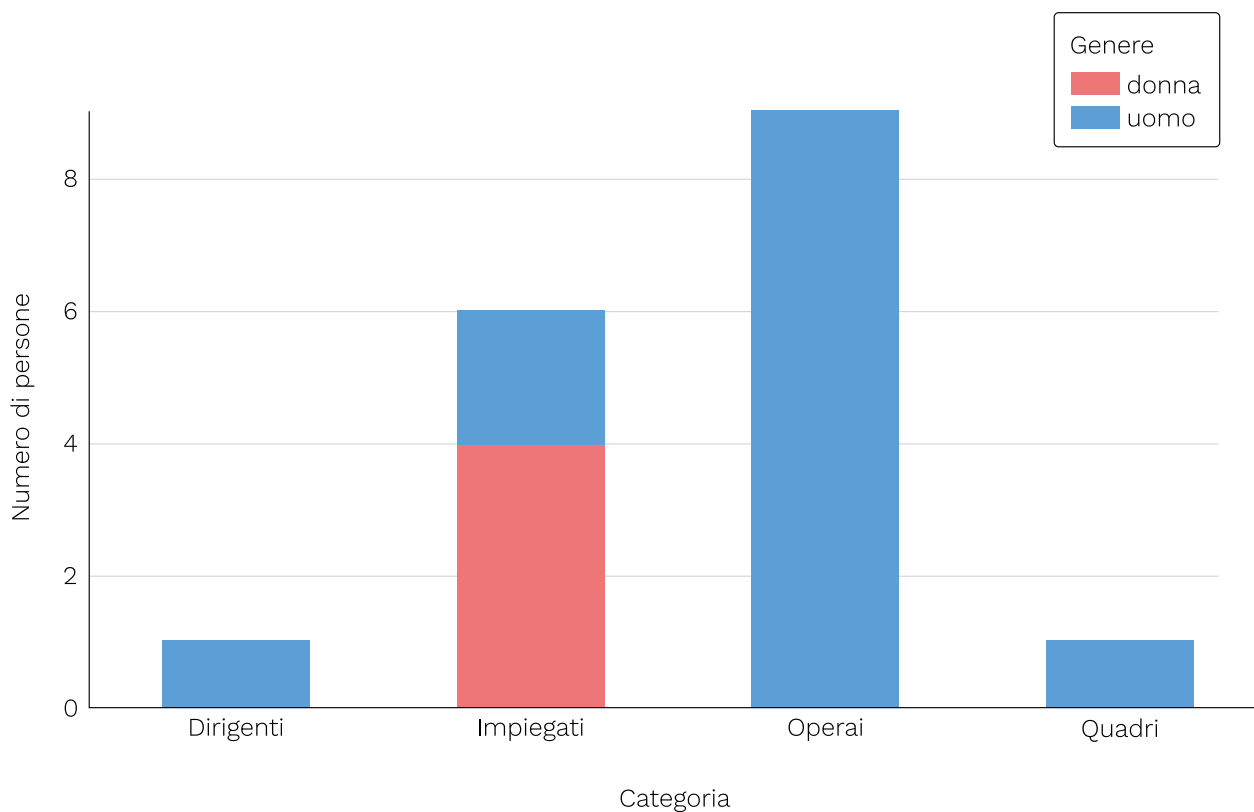


Produzione e smaltimento rifiuti

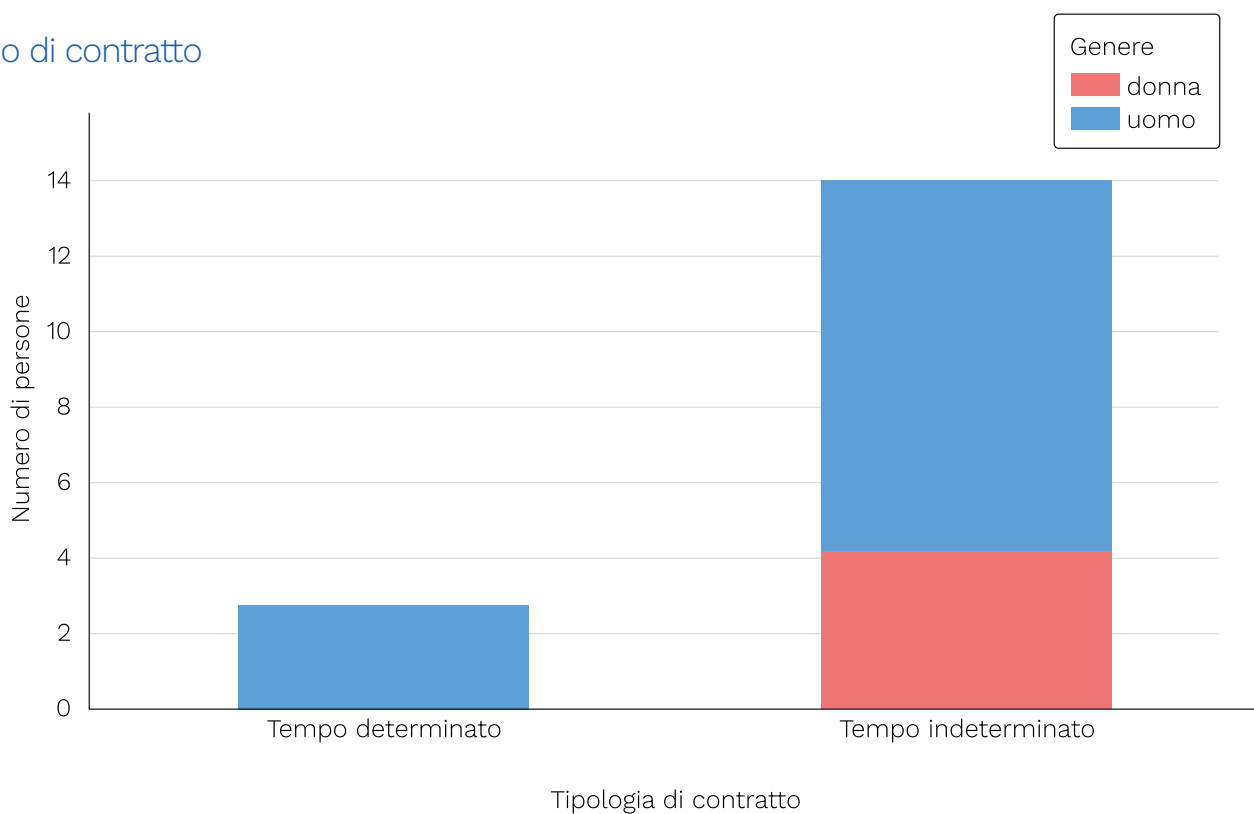


## Appendice: dati sociali

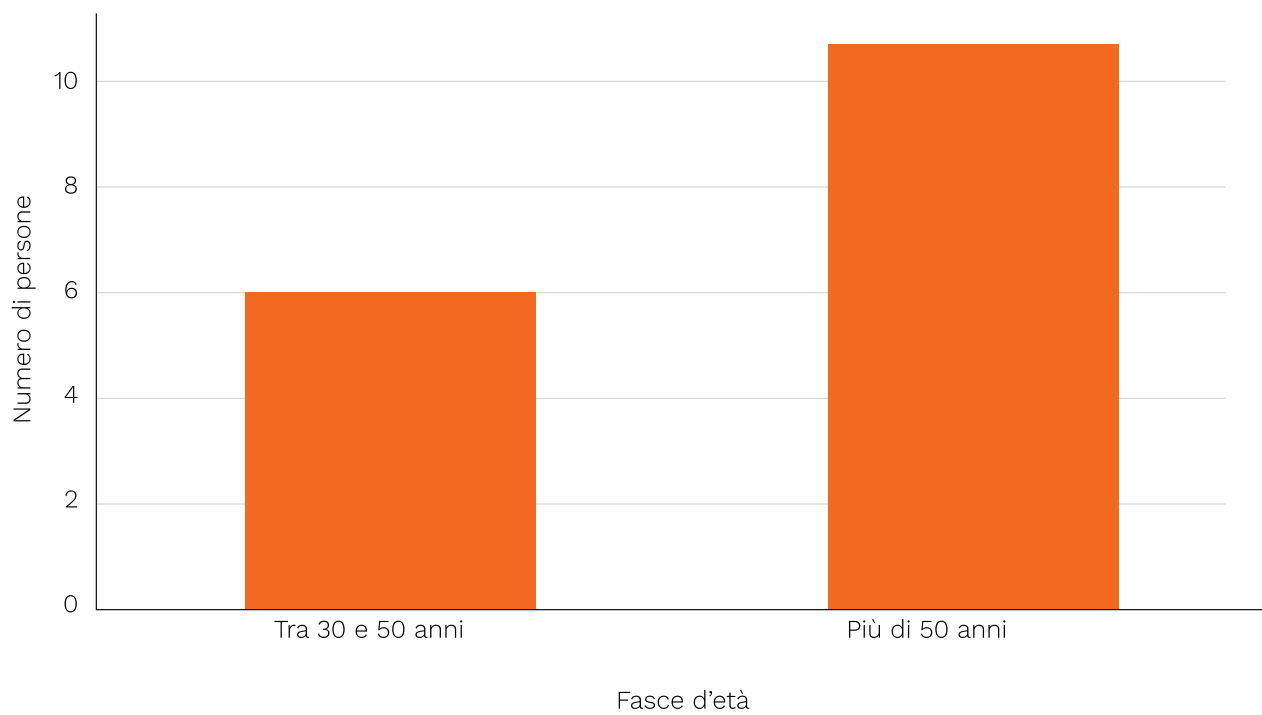
### Inquadramento contrattuale e genere



### Tipo di contratto



## Età anagrafica dipendenti







Il Bilancio di Sostenibilità 2024  
del **Gruppo Autosped G**  
può essere scaricato  
scansionando il QR code

